

# LA BIBBIA ATLANTICA della biblioteca Berio, un gioiello dell'arte romanica a Genova

di Laura Malfatto

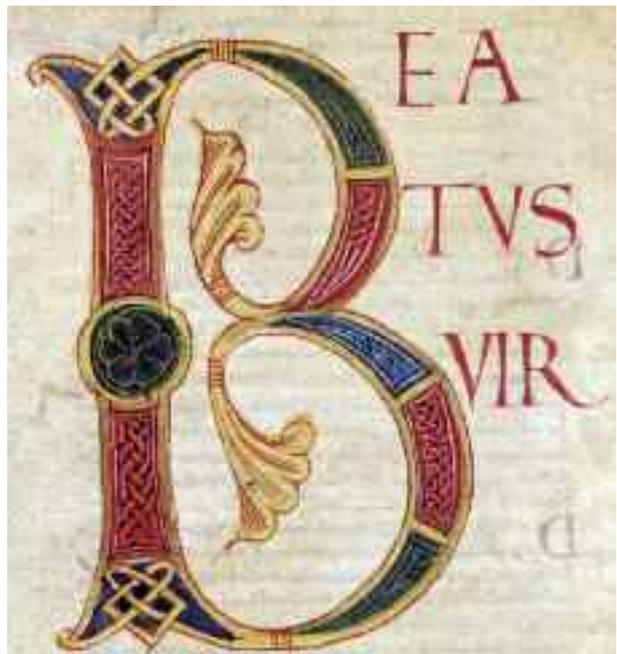


foto 1 - Lettera iniziale B decorata, *Biblia latina*

Molte biblioteche, soprattutto quelle di antica fondazione, custodiscono veri e propri tesori: codici miniati, edizioni antiche, legature riccamente decorate. La Biblioteca Berio, la più antica delle biblioteche del Comune di Genova, non fa eccezione. Nel suo patrimonio si celano - è il caso di dirlo perché non sono troppo frequenti le occasioni in cui si possono ammirare - libri davvero preziosi.

Uno di questi è un manoscritto molto antico, strettamente legato alla storia della nostra città: è una Bibbia molto voluminosa, del peso di circa 10 kg, chiamata Bibbia atlantica proprio per le sue grandi dimensioni. Risale alla fine dell'XI secolo ed è conservata alla Berio dal 1848. Diverse le occasioni in cui è stato possibile ammirarla al di fuori del territorio genovese: a Roma nel 1953 nella *Mostra storica nazionale della miniatura*, nel 2000 presso l'Abbazia di Montecassino nella grande mostra dedicata alle Bibbie atlantiche organizzata dall'Università di Cassino e nel 2001 a Padova in una mostra dedicata alla figura dell'evangelista Luca.

A Genova, dopo l'esposizione nella mostra dedicata al patrimonio antico della Biblioteca Berio nel 1969, non è stato più possibile ammirarla in mostra fino al 1999 quando è stata esposta a Palazzo Ducale nella fondamentale mostra che ripercorreva la lunga storia della grandezza genovese, *El Siglo de los Genoveses*. Infine, da marzo a giugno 2016, era presente nella mostra *Genova nel Medioevo: una capitale del Mediterraneo al tempo degli Embriaci*, allestita nel Museo di Sant'Agostino.

Questo codice ha un forte legame con la storia della nostra città. Ma prima di tutto vediamo di che cosa si tratta. La Bibbia atlantica della Berio fa parte di una serie di Bibbie miniati realizzate in epoca romanica, di cui sono noti finora oltre cento esemplari (99 completi e frammenti di altri 19). Queste Bibbie sono denominate "atlantiche" per le loro dimensioni gigantesche, secondo una felice espressione di Pietro Toesca, lo storico dell'arte e della miniatura che le studiò per primo.

Per noi oggi è normale pensare alla Bibbia come a un volume unico che raccoglie tutti i testi canonici, ma nella tarda Antichità e nell'Alto Medioevo le Sacre Scritture circolavano in libri singoli o in gruppi di libri.

Bisogna tenere conto che nell'epoca del libro manoscritto la trascrizione integrale di una Bibbia era un'impresa colossale: è uno dei testi più estesi al mondo, composto da circa tre milioni di caratteri, ed era una vera sfida, anche sul piano tecnico, riuscirlo a comprimere in uno o due volumi per quanto grandi.

Per questo motivo nel primo Medioevo si ricordano pochi esemplari di Bibbie complete. Il più antico esemplare a noi pervenuto risale a un periodo compreso tra la fine del VII secolo e gli inizi dell'VIII: è la Bibbia Amiatina conservata a Firenze nella Biblioteca Medicea Laurenziana, una Bibbia integrale nella versione latina di San Girolamo che a sua volta derivava da un codice del VI secolo andato perduto, appartenuto alla biblioteca del monastero di Vivarium fondato da Cassiodoro.

Successivamente, nell'epoca di Carlo Magno, periodo di grande rinascita culturale (noto infatti come rinascenza carolingia), in Francia, nello *scriptorium* dell'importante abbazia di San Martino di Tours, fu prodotta una serie di Bibbie in un solo volume, anche queste di notevoli dimensioni e con una sontuosa decorazione. Ad esse si ispirano le Bibbie atlantiche realizzate nell'Italia centrale tra la fine dell'XI secolo e la prima metà del secolo successivo.

Come mai intorno al 1065-1070 ci si accinse alla produzione di tanti esemplari miniati del libro sacro della cristianità, affrontando un'operazione alquanto costosa e complessa sul piano tecnico?

Basti soltanto pensare che per una sola Bibbia occorreavano le pelli di un grande numero di pecore (dalla pelle più giallastra) o capre (più grigiastra), da 165 a 260 animali secondo il numero delle pagine, che andavano da 650 circa a oltre 1000 con una media di 800 (con ogni pelle, piegata una sola volta, si facevano quattro pagine). La diffu-